

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Fillea e sindacati del settore	
2	Corriere della Sera - ed. Roma	16/12/2011	<i>EDILIZIA, CRESCE LO SFRUTTAMENTO (P.Foschi)</i>	2
	Adnkronos.com	15/12/2011	<i>19:34 FILLEA CGIL, IN EDILIZIA CRESCONO IMPRESE GESTITE DA STRANIERI</i>	3
	Adnkronos.com	15/12/2011	<i>EDILIZIA, CRESCONO OCCUPATI STRANIERI MA MOLTI IRREGOLARI</i>	4
	Itnews.it	15/12/2011	<i>IMMIGRATI: FILLEA CGIL, CRESCONO OCCUPATI IN COSTRUZIONI, MA TANTI IRREGOLARI</i>	5
14/15	L'Unita'	19/12/2011	<i>"VOTO AGLI IMMIGRATI" DOPO FIRENZE PARTE LA RACCOLTA DELLE FIRME (J.Bufalini)</i>	6
10	Edilizia & Territorio (Sole 24 Ore)	24/12/2011	<i>PIU' IMMIGRATI MA IN NERO</i>	8
12	Il Denaro	24/12/2011	<i>CRESCONO GLI STRANIERI E ANCHE GLI IRREGOLARI</i>	9
19	La Voce di Rovigo	23/12/2011	<i>COSTRUZIONI: CRESCONO GLI STRANIERI OCCUPATI</i>	10
5	Ore12	20/12/2011	<i>FILLEA CGIL: PIU' IMMIGRATI NELLE COSTRUZIONI</i>	11
15	Il Giornale dell'Umbria	19/12/2011	<i>MIGRANTI IN AUMENTO</i>	12
6	Corriere Nazionale	17/12/2011	<i>AUMENTA IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE</i>	13
5	Ore12	17/12/2011	<i>CGIL: CRESCONO I LAVORATORI STRANIERI</i>	15
	Adnkronos.com	15/12/2011	<i>14:29 FILLEA CGIL: CRESCONO OCCUPATI STRANIERI IN COSTRUZIONI, MA TANTI IRREGOLARI</i>	16
	Adnkronos.com	15/12/2011	<i>19:42 FILLEA CGIL: CRESCONO OCCUPATI STRANIERI IN COSTRUZIONI, MA TANTI IRREGOLARI</i>	17
	Interfree.it	15/12/2011	<i>IMMIGRATI: FILLEA CGIL, CRESCONO OCCUPATI IN COSTRUZIONI, MA TANTI IRREGOLARI</i>	18
	Virgilio.it	15/12/2011	<i>FILLEA CGIL, CRESCONO OCCUPATI STRANIERI NELLE COSTRUZIONI CON TANTI IRREGOLARI</i>	19

Crisi Investimenti in calo del 6,4% secondo il rapporto Ires-Fillea. Ferme anche le piccole ristrutturazioni

Edilizia, cresce lo sfruttamento

Aumentano i lavoratori stranieri, «costretti» ad accettare paghe più basse

Crisi totale. L'edilizia, storico settore trainante dell'economia capitolina, è sempre più in affanno. Dopo i ripetuti Sos lanciati dai costruttori nelle scorse settimane, ieri c'è stato l'ennesimo allarme dei sindacati. Stavolta è partito dalla Fillea Cgil, la federazione dei lavoratori dell'edilizia. «Nel 2010 gli investimenti nel settore sono calati del 6,4%. Purtroppo cala anche l'occupazione, sono ferme le grandi opere pubbliche, ma rallentano anche le piccole ristrutturazioni perché le famiglie non hanno più soldi», ha spiegato Walter Schiavella, segretario generale nazionale degli edili della Cgil, commentando il VI rapporto Ires-Fillea intitolato «I lavoratori stranieri nel settore delle costruzioni».

Proprio il ruolo degli immigrati nell'edilizia è uno degli

indicatori della crisi del comparto. A livello nazionale, e il trend nella Capitale è in linea, secondo i dati della Cassa edile il numero degli operai italiani è calato in tre anni di 103 mila unità, mentre è aumentato il numero dei lavoratori stranieri (62 mila in più). E la questione non è come qualcuno prova a banalizzarla nel semplice fatto che «gli stranieri rubano il lavoro agli italiani». Il problema è un po' più complesso. «La questione è drammatica - aggiunge Schiavella -. In questo quadro di crisi, con le imprese che cercano di comprimere al massimo il costo del lavoro, aumenta il numero degli immigrati perché vengono di fatto costretti ad accettare condizioni che gli italiani non accettano. Molti immigrati per esempio sono qualificati professionalmente, ma

vengono inquadrati al livello contrattuale più basso. E non avendo scelta, accettano».

Nel Lazio negli ultimi due anni - secondo le associazioni dei costruttori - sono andati persi oltre 20 mila posti di lavoro nell'edilizia, anche se c'è il sospetto che molti di questi lavori ufficialmente disoccupati siano finiti ad alimentare il mercato del lavoro nero.

L'elenco delle ingiustizie in cantiere, secondo i sindacati, è lunghissimo: le imprese per risparmiare fanno figurare contratti part time, mentre gli immigrati vengono fatti lavorare a tempo pieno; oppure a fronte di una busta paga regolare, la retribuzione viene decurtata fino al 30-40%. Secondo lo studio Ires-Fillea, gli immigrati, a parità di qualifica dei colleghi italiani, hanno stipendi inferiori fra il 7,5

e quasi il 22 per cento. «Ma questo discorso vale comunque per quelli iscritti alla Cassa edile, per i regolari - continua Schiavella -, perché poi c'è tutto il mondo del sommerso dove gli abusi sono ancora più gravi. Il lavoro nero è in costante aumento e si porta dietro la crescita del numero degli infortuni».

La situazione - secondo Schiavella - è poi peggiorata negli ultimi anni «perché la legge Bossi-Fini e l'introduzione del reato di clandestinità hanno reso ricattabili i lavoratori irregolari. Gli stranieri senza permesso di soggiorno vengono sfruttati nei modi peggiori, perché non possono permettersi il lusso di denunciare chi li sfrutta, altrimenti finiscono nei centri di accoglienza e vengono espulsi».

Paolo Foschi
pfoschi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20.000

I posti di lavoro persi nel settore delle costruzioni nel Lazio negli ultimi 2 anni

53.000

È il numero dei lavoratori regolari nell'edilizia a Roma, il 50% è rappresentato da stranieri

-7,5%

In media è quanto guadagna un operaio straniero in meno rispetto a un italiano

La Cgil

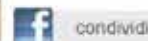

«Gli immigrati sono stati resi ricattabili dalla legge Bossi-Fini e molte imprese ne approfittano»



Lavoro > Sindacato > Fillea Cgil, in edilizia crescono imprese gestite da stranieri**LABITALIA****Fillea Cgil, in edilizia crescono imprese gestite da stranieri**

ultimo aggiornamento: 15 dicembre, ore 19:34

E' quanto emerge dal 6° Rapporto Ires-Fillea "Lavoratori stranieri nel settore delle costruzioni".


commenta  0 vota  2 invia stampa     

Roma, 15 dic. (Labitalia) - Il settore delle costruzioni è tra quelli più gettonati dagli immigrati imprenditori. Nel corso dell'ultimo anno, nonostante la forte crisi che investe il settore, il numero di imprese gestite da immigrati è cresciuto di quasi il 5%. E' quanto emerge dal 6° Rapporto Ires-Fillea "Lavoratori stranieri nel settore delle costruzioni", presentato oggi nella sede nazionale della Fillea, a Roma, in occasione dell'assemblea del sindacato dei lavoratori edili sulle politiche dell'immigrazione.

A stimolare la spinta imprenditoriale degli immigrati nel settore, secondo il rapporto, la caratterizzazione 'micro' del sistema delle imprese che favorisce la nascita delle aziende individuali o di piccolissime dimensioni, la mancanza di particolari controlli nell'avviare una propria azienda edile, un sistema di produzione fondato sul subappalto, il meccanismo del 'vacancy chain' (la concentrazione di imprese di proprietà degli immigrati in settori poco redditizi e con basse barriere all'entrata) e ovviamente anche la capacità dei lavoratori di valorizzare la propria esperienza e professionalità in un percorso imprenditoriale.

"Ma, chiaramente, non tutti i lavoratori autonomi - si osserva - sono imprenditori e, soprattutto, non tutti i lavoratori scelgono liberamente di diventare autonomi. In molti casi, infatti, la scelta viene fatta dalle imprese e subito dal lavoratore, costretto a fingersi autonomo per continuare a lavorare sempre per lo stesso datore di lavoro, perdendo in tal modo le tutele e le garanzie del lavoro dipendente e evitando all'impresa di doversi preoccupare del suo costo".

I dati rivelano come il lavoro autonomo straniero sia maggiormente caratterizzato - rispetto a quello italiano - da questi fattori combinati tra loro. Tra gli autonomi solo il 18% degli stranieri ha dei dipendenti (contro il 37% degli italiani). Mentre la percentuale degli autonomi senza dipendenti e senza autonomia di orario è oltre il doppio tra gli stranieri rispetto a quella tra gli italiani (rispettivamente circa il 20% e il 9%).

dentro LavoroDATI | POLITICHE | **SINDACATO** | PROFESSIONI | FORMAZIONE | WELFARE | VIDEOpubblica questa notizia su:       segnala questa notizia su:   

TAG

la newsletter di labitalia

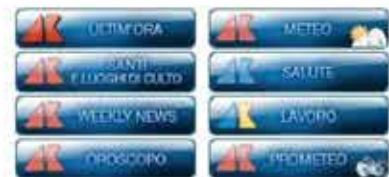
Ogni settimana le notizie nella tua mailbox. Iscriviti, è gratis

Adnkronos su facebook Mi piace

Piace a 41880 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIU' POPOLARI

ATTIVITÀ DEGLI AMICI

TV IGN ADNKRONOS

TV IGN ALL CHANNELS

in evidenza**Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo****Fondo Sociale Europeo, convegno a Torino****Verso una regolazione bilanciata del settore tabacco****FILLEA CGIL****Edilizia, crescono occupati stranieri ma molti irregolari****Calcio, a Nocera vince la solidarietà****Energia, online nuovo numero newsletter del Gme**

portale del Gruppo Adnkronos

seguiti su:      newsletter: 

CERCA NEL SITO CON GOOGLE trova

NEWS DAILY LIFE REGIONI AKI ITALIANO AKI ENGLISH LAVORO SPECIALI SECONDOMO MEDIACENTER TV PROMETEO LIBRO DEI FATTI
 CRONACA POLITICA ESTERI **ECONOMIA** FINANZA SPORT SPETTACOLO CULTURA CYBERNEWS MODA AZIENDE INFORMANO TUTTE LE NOTIZIE ARCHIVIO

Almanacco del giorno - Oroscopo - Meteo - Mobile - iPad - SMS | temi caldi di oggi: Manovra - Costi politica - Attentato in Belgio - Strage senegalesi - Mentana - Tesserà tifoso - Fiat

News > Economia > **Fillea** Cgil, crescono occupati stranieri nelle costruzioni con tanti irregolari

Fillea Cgil, crescono occupati stranieri nelle costruzioni con tanti irregolari



ultimo aggiornamento: 15 dicembre, ore 15:14
 Il sindacato degli edili: aumenta il tasso di disoccupazione

 condividi

commenta  0 vota  2 invia stampa

 Mi piace     

Roma, 15 dic. (Labitalia) - Nonostante la crisi, tra il 2008 e il 2010 gli occupati stranieri nelle costruzioni sono cresciuti di circa 330mila unità (+18%). Anche se questa crescita è caratterizzata da un forte aumento della componente irregolare: falsi part time, lavoro nero e forme di lavoro autonomo sospette. E' quanto emerge dal 6° Rapporto Ires-Fillea "Lavoratori stranieri nel settore delle costruzioni", presentato oggi nella sede nazionale della Fillea, a Roma, in occasione dell'assemblea del sindacato dei lavoratori edili sulle politiche dell'immigrazione.

Lo studio, che si inserisce in un contesto generale di forte difficoltà del settore in cui gli investimenti hanno segnato una riduzione del 6,4% nel 2010, evidenzia, allo stesso tempo, anche un aumento del tasso di disoccupazione tra gli stranieri di oltre 3 punti percentuali, raggiungendo quota 11,7% nella media 2010, mentre nel complesso delle forze lavoro il dato si attesta sull'8,4%.

Questo dato, che potrebbe sembrare contraddittorio, secondo il sindacato, "aiuta a leggere con maggiore attenzione la trasformazione del mercato del lavoro durante la crisi. In primo luogo, si evidenzia una crescita maggiore tra gli attivi stranieri rispetto agli autoctoni. Se nel caso degli immigrati il peso della componente disoccupata cresce 'percentualmente' di più della componente occupata (70% contro il 18%) favorendo la crescita del tasso di disoccupazione, nel caso italiano la perdita di occupazione viene 'deformata' dalla fuoriuscita di occupati e disoccupati dal segmento degli attivi (sia per motivi demografici che per l'effetto 'scoraggiamento' soprattutto tra le donne e soprattutto nel Mezzogiorno) che non incide più sul tasso di disoccupazione".

In particolare, secondo i dati del Rapporto realizzato da Ires e Fillea, il numero delle forze lavoro straniere nel settore è aumentato tra il 2008 e il 2010 del 23% pari a 443.000 unità, nello stesso periodo il numero dei disoccupati immigrati è aumentato nel complesso del 70% pari a circa 113.000 unità.

Se da un lato la condizione di 'bisogno' e 'ricattabilità' dei lavoratori stranieri li rende maggiormente 'mobili' sul mercato del lavoro (e pertanto con maggiore facilità sia in entrata che in uscita), dall'altro è interessante segnalare, secondo la Fillea Cgil, come un'altra fascia di occupati particolarmente 'debole' nel mercato del lavoro - gli under 35 - registri una condizione occupazionale con molte analogie.

Dalla maggiore condizione di precarietà (contrattuale per gli uni e contrattuale e di soggiorno per gli altri), alla dequalificazione professionale, al tasso di disoccupazione che nella classe d'età 25-34 (fascia dove peraltro si concentra molta della manodopera immigrata) è lo stesso che tra gli immigrati.

Gli immigrati, secondo la Fillea Cgil, sono i più colpiti da tutti i fenomeni 'devianti' che inquinano il settore. In un settore ancora fortemente caratterizzato da fenomeni di irregolarità e illegalità, oltre ai problemi legati alla forma contrattuale, gli stranieri sono maggiormente vittime della dequalificazione professionale, dei differenziali retributivi e degli infortuni.






pubblica questa notizia su:  Mi piace segnala questa notizia su:    

TAG

fillea - cgil - immigrati - lavoro - irregolari

 Adnkronos su facebook
 Mi piace  Piace a 41880 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.
 I PIÙ POPOLARI ATTIVITÀ DEGLI AMICI

TV IGN ADNKRONOS

 L'ORA
 METEO
 L'ORA
 L'ORA
 L'ORA
 L'ORA
 L'ORA

TV IGN ALL CHANNELS

Assicurazioni OnLine
 ConTe.it
 il tuo partner online per la vita

in evidenza



Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo



Fondo Sociale Europeo, convegno a Torino



Verso una regolazione bilanciata del settore tabacco

FILLEA CGIL

Edilizia, crescono occupati stranieri ma molti irregolari



Calcio, a Nocera vince la solidarietà



Energia, online nuovo numero newsletter del Gme



Basket femminile, ecco progetto 'Donna Sport'

Menu utente

Accedi con Facebook!

MI place 142

ITnews-letter

e-mail

Rubriche

Primo Piano
Attualità
Tecnologia
Internet
Business
Telefonis
Comunicati
Scienze
Ditto & FA
Recensioni

Agenzie

Adnkronos News (IGL)
PR Newswire
PR Newswire Italia
PR Newswire España
PR Newswire Asia
PR Newswire USA
Asia Business News
ACN Newswire
Hugin

Servizi stampa

Accredito azienda
Servizio IDC
Abbonamento IDC
Info comunicati

Risorse e servizi

Ultimissime
Panorama
Ricerca
Pubblicità ITnews
Pubblici annunci

ECONOMIA

IMMIGRATI: FILLEA CGIL, CRESCONO OCCUPATI IN COSTRUZIONI, MA TANTI IRREGOLARI

(Lab/Opr/Adnkronos)

Pubblicata in rete il 15/12/2011 16:57, tempo medio di lettura 0 minuti e 32 secondi

Roma, 15 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Nonostante la crisi, tra il 2008 e il 2010 gli occupati stranieri nelle costruzioni sono cresciuti di circa 330mila unità (+18%). Anche se questa crescita è caratterizzata da un forte aumento della componente irregolare: falsi part time, lavoro nero e forme di lavoro autonomo sospette. E' quanto emerge dal 6° Rapporto **Ires-Fillea** "Lavoratori stranieri nel settore delle costruzioni", presentato oggi nella sede nazionale della **Fillea**, a Roma, in occasione dell'assemblea del sindacato dei lavoratori edili sulle politiche dell'immigrazione.

Servizi

[Visualizza Panorama](#)

[Notizie correlate](#)

[Notizie stesso ambito](#)

Notizie correlate

[Usa: Obama, no ad aumento tasse per 160 mln lavoratori da primo gennaio](#)

[Savona: Albisola Superiore, anziana uccisa per furto](#)

[Viareggio: trovata carcassa di delfino su spiaggia 'Lecciona'](#)

Ultime notizie

16/12/2011 12:18 ASIAN ACTIVITIES REPORT FOR DECEMBER 16, 2011: ASAHI GLASS CO., LTD. (TYO:5201) TO ESTABLISH A NEW CATHODE MATERIALS PRODUCTION AND SALES SITE IN CHINA
16/12/2011 11:19 AUDIO PIXELS HOLDINGS LIMITED (ASX:AKP) TECHNICAL PRESENTATION AT ACOUSTIC AND MICROSYSTEMS CONFERENCE IN FRANCE
16/12/2011 09:43 ATLAS IRON LIMITED (ASX:AGO) AGREES TO SELL BALLA BALLA MAGNETITE PROJECT TO FORGE (ASX:FRG) FOR A\$40 MILLION
16/12/2011 09:38 BUCCANEER ENERGY LIMITED (ASX:BCC) EXECUTED GAS SALES CONTRACT WITH CONOCOPHILLIPS (NYSE:COF)
16/12/2011 09:28 CENTRAL PETROLEUM LIMITED (ASX:CTP) FINAL SHARE PURCHASE PLAN EXTENSION
16/12/2011 09:29 MUTINY GOLD LIMITED (ASX:MYG) COMPLETION OF ROYALTY AND PROJECT ACQUISITION FOR GULLEWA GOLD PROJECT
16/12/2011 08:27 MUTINY GOLD LIMITED (ASX:MYG) COMMENCES NEW DRILLING PROGRAM AT DEFLECTOR DEPOSIT
16/12/2011 01:00 GLOBAL UNICHIP NAMED OUTSTANDING ASIA-PACIFIC SEMICONDUCTOR COMPANY
15/12/2011 23:00 PERFECT WORLD UNVEILS NEW CARTOON-STYLE MARTIAL ARTS MMORPG "FANTASY CONDOR HEROES"
15/12/2011 23:00 CITIC TELECOM CPC ATTAINS VMWARE VCLLOUD(R) POWERED VALIDATION
15/12/2011 22:15 TRANSOCEAN LTD. PROVIDES FLEET UPDATE SUMMARY
15/12/2011 21:40 TECHNICAL PRESENTATION AT ACOUSTIC AND MICROSYSTEMS CONFERENCE IN FRANCE
15/12/2011 21:36 10 MILLION COPIES OF 'GAME OF THE YEAR' WINNER THE ELDER SCROLLS(R) V: SKYRIM(TM) SHIPPED
15/12/2011 21:31 USA: OBAMA, NO AD AUMENTO TASSE PER 160 MLN LAVORATORI DA PRIMO GENNAIO
15/12/2011 21:31 HANWHA SOLARONE ANNOUNCES NEW APPOINTMENTS TO ITS SENIOR MANAGEMENT



Panorama
Visualizza Panorama



ITnews. Copyright © 1999-2011 NICE S.r.l. Riproduzione riservata.
Il portale ITnews è realizzato a Roma da NICE S.r.l. Piazza del Popolo 18 - P. IVA 05124321000
Registrazione al Tribunale di Roma n.209 del 27/05/2004 - ISSN 1723-7351
Editore e proprietario: NICE S.r.l. Direttore responsabile: Nicola Bruno



Associato
Unione Stampa
Periodica Italiana

[» ADVERTISING](#) [» NOTE LEGALI](#) [» CONTATTI](#) [» PRIVACY](#)

→ **Giorgio Napolitano:** nei migranti la speranza di un futuro migliore

→ **Ricerca Ires-Fillea:** «La Bossi-Fini favorisce sfruttamento e illegalità»

«Voto agli immigrati» Dopo Firenze parte la raccolta delle firme

Dopo Firenze le iniziative per dare agli immigrati il diritto di voto alle amministrative e la cittadinanza ai bambini nati in Italia. Msf: la reclusione nei Cie aumenta i rischi per la salute anche mentale dei migranti.

JOLANDA BUFALINI

jbufalini@unita.it

Giovani e migranti, noi e gli altri, noi come gli altri. L'Italia che fronteggia la scoperta di un sé razzista, nella follia omicida di Firenze, nel rogo di Torino, che si è stretta a Firenze attorno al dolore e ai colori dell'Africa, scopre anche che nella crisi a pagare di più sono i più deboli: i giovani del lavoro precario, i giovani che arrivano dal Maghreb o dalla Romania, i giovani qualificati che dall'Italia emigrano in cerca di opportunità che il Paese non è capace di offrire.

Ieri si celebrava nel mondo la giornata internazionale del migrante e non si è trattato, per l'Italia, di una occasione formale. A cominciare dal messaggio del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che si è rivolto «ai lavoratori stranieri immigrati nel nostro Paese» ma anche «agli italiani che emigrano oggi» e «ai discendenti di coloro che emigrarono affrontando dure difficoltà e iniziali ostilità». Nelle parole del capo dello Stato c'è il rifiuto da parte della «comunità nazionale di ogni forma di discriminazione e violenza». Ma c'è anche la riflessione sugli effetti della «pesante crisi economica sui fenomeni migratori». Fra i migranti sono nominati «i tanti

giovani capaci e preparati che lasciano il nostro Paese», risorse umane «preziose» e arricchite dalle «esperienze di lavoro e di ricerca all'estero» che «non dobbiamo perdere, creando per loro nuove opportunità». Ma c'è anche l'invito a riflettere

sulla condizione dei lavoratori stranieri in Italia, spesso impegnati in settori «particolarmente aggrediti dalla crisi». Per loro la disoccupazione significa essere «esposti al rischio di forme più pesanti di sfruttamento, essere privati del permesso di soggiorno, della possibilità di restare in Italia legalmente e dell'opportunità di offrirsi sul mercato del lavoro regolare quando si presentino rinnovate necessità produttive, con danni per la stessa economia del nostro Paese».

Non ci sono solo le fragilità perché «nell'esperienza migratoria c'è la speranza in un futuro migliore e i sacrifici necessari a realizzarlo». «Uno spirito - conclude il Presidente - di cui il paese ha estremo bisogno».

LA RICERCA

Giovani e migranti sono protagonisti anche in una ricerca di Ires Cgil commissionata dalla Fillea, il sindacato dei lavoratori delle costruzioni. Sono infatti gli immigrati e gli under 35 le due fasce «deboli» che più subiscono nel mercato del lavoro: precarietà, falso part time, dequalificazione professionale, partite Iva che mascherano il lavoro dipendente, disoccupazione. Ma per gli immigrati, che sono tantissimi nell'edilizia (350.000 i regolari e circa 400.000 gli irregolari), al bisogno si aggiunge la particolare «ricattabilità». «Se denunciano le irregolarità - spiega il segretario Fillea Walter Schiavella - rischiano di perdere il la-

voro e di finire in un Cie». Il combinato della legge 30 e della «aberrazione razzista della Bossi-Fini», sostiene Schiavella, generano un «sistema malato» dove «in pericolo sono le imprese sane, circondate da quelle irregolari o illegali».

E così, se già a parità di qualifica, gli immigrati guadagnano almeno 100 euro in meno degli italiani, le retribuzioni degli stranieri subiscono altre decurtazioni: fra i lavoratori stranieri la qualifica più bassa è del 60%

mentre riguarda il 30% degli italiani. Nel triennio della crisi - prosegue la ricerca realizzata da Emanuele Galossi e Kurosh Danesh - il part time è aumentato del 160 per cento (e si sa che nell'edilizia il part time è spesso una finzione), gli irregolari sono aumentati del 50%, le partite Iva del 13%. Ma quando il lavoratore autonomo non ha dipendenti e un solo datore di lavoro è molto probabile che si tratta di un dipendente che ha perso tutele e garanzie. Sfruttamento e ricatti aumentano il rischio di infortuni, l'edilizia, dice Schiavella «è un settore killer».

Ma con 87.000 lavoratori stranieri iscritti alla Fillea e numerosi dirigenti sindacali, anche il sindacato sta cambiando, e sono soprattutto i giovani sotto i 35 anni, particolarmente i maghrebini, a iscriversi per far rispettare i diritti di tutti.

Insieme alla Cgil Fillea combina la contrattazione nazionale e territoriale con la battaglia per la legalità e per i diritti. Ieri in tutta Italia si raccoglievano le firme per la legge di iniziativa popolare «italiano sono anch'io» proposta dalla Cgil insieme a 19 organizzazioni che vanno dall'Arci alla Croce rossa, dal centro Astalli, alle comuni-

tà di accoglienza alla Caritas. La proposta di legge promuove: la cittadinanza per i ragazzi nati in Italia e il diritto di voto alle amministrative per chi ha il permesso di soggiorno.

La legislazione italiana, la politica

dei respingimenti adottata dal governo Berlusconi, preoccupano anche per altri motivi, oltre a quello dell'accentuarsi dello sfruttamento dimostrato dalla ricerca Ires. Medici senza frontiere segnala che per chi è rinchiu-

so nei centri di identificazione e espulsione (fino a 18 mesi) «aumentano i rischi per la salute anche mentale».

Msf denuncia gli effetti nefasti che ha avuto in Libia la politica dei respingimenti e chiede che i lavoratori stagionali nel Sud Italia abbiano accesso all'assistenza sanitaria. ❖



La manifestazione di Firenze



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I lavoratori stranieri aumentano: oltre il 51% è senza contratto Più immigrati ma in nero

DI GIUSEPPE LATOUR

C'è una parte del mercato del lavoro delle costruzioni che cresce. È quel segmento composto dagli operai stranieri, capaci di presidiare nel 2010 ormai circa il 20% del settore. Lo spiega il VI rapporto annuale sui lavoratori stranieri nel settore delle costruzioni preparato da **Fillea** Cgil insieme a Ires. Un rapporto che sottolinea come questa crescita sia "malata": rispetto ai colleghi italiani, gli immigrati hanno salari inferiori fino al 22%, per il 60% sono inquadrati al livello più basso contro il 31% dei colleghi italiani, e spesso lavorano in modo irregolare.

«In un settore come quello delle costruzioni, dove la presenza dei lavoratori stranieri è storicamente molto alta, gli effetti della crisi si sono visti in maniera moltiplicata».

Walter Schiavella, segretario generale della **Fillea** Cgil, sintetizza così i risultati del rapporto, che illustra con numeri e tabelle alcuni fenomeni che hanno caratterizzato gli ultimi anni. In primo luogo, nel corso della crisi gli italiani sono usciti dal settore e sono stati sistematicamente sostituiti da lavoratori immigrati. Tra il 2008 e il 2010, a fronte di un calo di 103mila lavoratori italiani, gli stranieri sono aumentati di 62mila unità.

I ITALIANI IN CALO

Il confronto

Lavoratori	Var. % 2008-2010
Dipendenti	
Italiani	-9,9
Stranieri	+24,8
Autonomi	
Italiani	+0,4
Stranieri	+13,6
Irregolari	
Italiani	-30,6
Stranieri	+51,8
Part time	
Italiani	-5,6
Stranieri	+162,2

Fonte: Istat 2011, Rilevazione sulle forze di lavoro, media 2010

Si tratta soprattutto di rumeni, albanesi e marocchini: queste tre nazionalità, da sole, occupano circa il 64% delle iscrizioni di immigrati in Cassa edile. I rumeni sono più presenti al Centro, mentre marocchini e albanesi nelle regioni del Nord. Molti di questi lavoratori hanno assunto posizioni irregolari o semi-irregolari. Secondo i dati **Fillea-Ires**, negli ultimi tre anni i

lavoratori dipendenti italiani sono calati del 9,9%, mentre i dipendenti stranieri sono aumentati del 24,8 per cento. Gli autonomi italiani sono cresciuti dello 0,4%, mentre gli autonomi stranieri sono cresciuti del 13,6 per cento. I part time italiani sono calati del 5,6%, mentre gli stranieri sono aumentati del 162 per cento. Gli irregolari italiani sono calati del 30,6%, mentre gli stranieri sono aumentati del 51,8 per cento. Quindi, gli immigrati occupano fette sempre più ampie di mercato e lo fanno in condizioni contrattuali sempre meno garantite.

«Sta accadendo – dice ancora Schiavella – che gli stranieri crescono in numero non solo per ragioni demografiche ma perché accettano condizioni contrattuali che i nostri connazionali non si sognerebbero mai di accettare. Per questo, il presidio del sindacato su questa parte di mercato è diventato vitale per tutti». E questa analisi è confermata anche dall'andamento delle buste paga. Nei salari che arrivano fino a 1.200 euro netti gli stranieri sono in prevalenza. In quelli che superano i 1.200 euro, invece, prevalgono gli italiani. Se poi guardiamo alla busta paga media, un operaio di cantiere italiano in media al Nord guadagna 1.261 euro contro i 1.166 dello straniero. Tendenza simile al Sud: 1.108 euro contro 986. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Edilizia] Crescono gli stranieri e anche gli irregolari

Nonostante la crisi, tra il 2008 e il 2010 gli occupati stranieri nelle costruzioni sono cresciuti di circa 330mila unità (+18%).

Anche se questa crescita è caratterizzata da un forte aumento della componente irregolare: falsi part time, lavoro nero e forme di lavoro autonomo sospette.

E' quanto emerge dal 6° Rapporto Ires-Fillea 'Lavoratori stranieri nel settore delle costruzioni', presentato nella sede nazionale della Fillea a Roma, in occasione dei lavori dell'assemblea del sindacato dei lavoratori edili sulle politiche dell'immigrazione.

Lo studio, che si inserisce in un contesto generale di forte difficoltà del settore in cui gli investimenti hanno segnato una riduzione del 6,4% nel 2010, evidenzia, allo stesso tempo, anche un aumento del tasso di disoccupazione tra gli stranieri di oltre 3 punti percentuali, raggiungendo quota 11,7% nella media 2010, mentre nel complesso delle forze lavoro il dato si attesta sull'8,4%.

Questo dato, che potrebbe sembrare contraddittorio, secondo il sindacato, "aiuta a leggere con maggiore attenzione la trasformazione del mercato del lavoro durante la crisi.

In primo luogo, si evidenzia una crescita maggiore tra gli attivi stranieri rispetto agli autoctoni. Se nel caso degli immigrati il peso della componente disoccu-

pata cresce 'percentualmente' di più della componente occupata (70% contro il 18%) favorendo la crescita del tasso di disoccupazione, nel caso italiano la perdita di occupazione viene 'deformata' dalla fuoriuscita di occupati e disoccupati dal segmento degli attivi (sia per motivi demografici che per l'effetto 'scoraggiamento' soprattutto tra le donne e soprattutto nel Mezzogiorno) che non incide più sul tasso di disoccupazione".

In particolare, secondo i dati del Rapporto realizzato da Ires e Fillea, il numero delle forze lavoro straniere nel settore è aumentato tra il 2008 e il 2010 del 23% pari a 443.000 unità, nello stesso periodo il numero dei disoccupati immigrati è aumentato nel complesso del 70% pari a circa 113.000 unità.

Se da un lato la condizione di 'bisogno' e 'ricattabilità' dei lavoratori stranieri li rende maggiormente 'mobili' sul mercato del lavoro (e pertanto con maggiore facilità sia in entrata che in uscita), dall'altro è interessante segnalare, secondo la Fillea Cgil, come un'altra fascia di occupati particolarmente 'debole' nel mercato del lavoro - gli under 35 - registri una condizione occupazionale con molte analogie che si chiamano precarietà (contrattuale per gli uni e contrattuale e di soggiorno per gli altri), dequalificazione professionale, tasso di disoccupazione.



FILLEA CGIL Tanti irregolari. Il sindacato edili: "Aumenta il tasso di disoccupazione"
Costruzioni: crescono gli stranieri occupati

ROMA - Nonostante la crisi, tra il 2008 e il 2010 gli occupati stranieri nelle costruzioni sono cresciuti di circa 330mila unità (+18%). Anche se questa crescita è caratterizzata da un forte aumento della componente irregolare: falsi part time, lavoro nero e forme di lavoro autonomo sospette. E' quanto emerge dal 6° Rapporto Ires-Fillea 'Lavoratori stranieri nel settore delle costruzioni', presentato nella sede nazionale della Fillea, a Roma, in occasione dell'assemblea del sindacato dei lavoratori edili sulle politiche dell'immigrazione.

Lo studio, che si inserisce in un contesto generale di forte difficoltà del settore in cui gli investimenti hanno segnato una riduzione del 6,4% nel 2010, evidenzia, allo stesso tempo, anche un aumento del tasso di disoccupazione tra gli stranieri di oltre 3 punti percentuali, raggiungendo quota 11,7% nella media 2010, mentre nel complesso delle forze lavoro il dato si attesta sull'8,4%.

Questo dato, che potrebbe sembrare contraddittorio, secondo il sindacato, "aiuta a leggere con maggiore attenzione la trasformazione del mercato del lavoro durante la crisi. In primo

luogo, si evidenzia una crescita maggiore tra gli attivi stranieri rispetto agli autoctoni. Se nel caso degli immigrati il peso della componente disoccupata cresce 'percentualmente' di più della componente occupata (70% contro il 18%) favorendo la crescita del tasso di disoccupazione, nel caso italiano la perdita di occupazione viene 'deformata' dalla fuoriuscita di occupati e disoccupati dal segmento degli attivi che non incide più sul tasso di disoccupazione".

In particolare, secondo i dati del Rapporto realizzato da Ires e Fillea, il numero delle forze lavoro straniere nel settore è aumentato tra il 2008 e il 2010 del 23% pari a 443.000 unità, nello stesso periodo il numero dei disoccupati immigrati è aumentato nel complesso del 70% pari a circa 113.000 unità. Se da un lato la condizione di 'bisogno' e 'ricattabilità' dei lavoratori stranieri li rende maggiormente 'mobili' sul mercato del lavoro (e pertanto con maggiore facilità sia in entrata che in uscita), dall'altro è interessante segnalare, secondo la Fillea Cgil, come un'altra fascia di occupati particolarmente 'debole' nel mercato del lavoro - gli under 35 - registri una condizione occupazionale con molte analogie.



Foto d'archivio di un cantiere



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fillea Cgil: più immigrati nelle costruzioni

Nonostante la crisi, tra il 2008 e il 2010 gli occupati stranieri nelle costruzioni sono cresciuti di circa 330mila unità (+18%). Anche se questa crescita è caratterizzata da un forte aumento della componente irregolare: falsi part time, lavoro nero e forme di lavoro autonomo sospette. E' quanto emerge dal 6° Rapporto Ires-Fillea 'Lavoratori stranieri nel settore delle costruzioni', presentato oggi nella sede nazionale della Fillea, a Roma, in occasione dell'assemblea del sindacato dei lavoratori edili sulle politiche dell'immigrazione. Lo studio, che si inserisce in un contesto generale di forte difficoltà del settore in cui gli investimenti hanno segnato una riduzione del 6,4% nel 2010, evidenzia, allo

stesso tempo, anche un aumento del tasso di disoccupazione tra gli stranieri di oltre 3 punti percentuali, raggiungendo quota 11,7% nella media 2010, mentre nel complesso delle forze lavoro il dato si attesta sull'8,4%. Questo dato, che potrebbe sembrare contraddittorio, secondo il sindacato, "aiuta a leggere con maggiore attenzione la trasformazione del mercato del lavoro durante la crisi. In primo luogo, si evidenzia una crescita maggiore tra gli attivi stranieri rispetto agli autoctoni. Se nel caso degli immigrati il peso della componente disoccupata cresce 'percentualmente' di più della componente occupata (70% contro il 18%) favorendo la crescita del tasso di disoccupazione, nel caso ita-

liano la perdita di occupazione viene 'deformata' dalla fuoriuscita di occupati e disoccupati dal segmento degli attivi (sia per motivi demografici che per l'effetto 'scoraggiamento' soprattutto tra le donne e soprattutto nel Mezzogiorno) che non incide più sul tasso di disoccupazione". In particolare, secondo i dati del Rapporto realizzato da Ires e Fillea, il numero delle forze lavoro straniere nel settore è aumentato tra il 2008 e il 2010 del 23% pari a 443.000 unità, nello stesso periodo il numero dei disoccupati immigrati è aumentato nel complesso del 70% pari a circa 113.000 unità. Se da un lato la condizione di 'bisogno' e 'ricattabilità' dei lavoratori stranieri li rende maggiormente 'mobili' sul merca-

to del lavoro, dall'altro è interessante segnalare, secondo la Fillea Cgil, come un'altra fascia di occupati particolarmente 'debole' nel mercato del lavoro -gli under 35- registri una condizione occupazionale con molte analogie. Dalla maggiore condizione di precarietà (contrattuale per gli uni e contrattuale e di soggiorno per gli altri), alla dequalificazione professionale, al tasso di disoccupazione che nella classe d'età 25-34 (fascia dove peraltro si concentra molta della manodopera immigrata) è lo stesso che tra gli immigrati. Gli immigrati, secondo la Fillea Cgil, sono i più colpiti da tutti i fenomeni 'devianti' che inquinano il settore.

ILVA SAPORA

Migranti in aumento

PERUGIA - Nonostante la crisi, tra il 2008 e il 2010 gli occupati stranieri nelle costruzioni sono cresciuti di circa 330mila unità (+18%). Una crescita "inquinata" da forme di lavoro non perfettamente regolari: falsi part time, lavoro nero e forme di lavoro autonomo sospette.

È quanto emerge dal sesto Rapporto **Ires-Fillea** Lavoratori stranieri nel settore delle costruzioni, presentato all'assemblea del sindacato dei lavoratori edili sulle politiche dell'immigrazione.

bili falafel, cous cous, pita, si sono aggiunti piatti tradizionali della Somalia, dell'Afghanistan del Pakistan e dell'Eritrea, Siria, tutti Paesi d'origine degli ospiti del centro di via del Favarone, che hanno cucinato per un centinaio di persone.

Ma la festa di fine anno del centro di accoglienza di via del Favarone è anche una vera e propria rimpatriata. Un'occasione per incontrare gli immigrati che in tanti anni sono passati per il centro e che, anche se ormai sono inseriti da tempo nella comunità, non dimenticano di tornare almeno una volta all'anno e salutare gli amici di via del Favarone e, perchè no, scatenarsi nelle danze insieme agli altri ospiti.



➤➤ Danze, tradizioni e cibo alla festa multietnica di via del Favarone



Aumenta il tasso di disoccupazione

Cresce il numero dei lavoratori stranieri. Tanti gli irregolari
 I dati resi noti dal sindacato del settore edile della **Fillea** Cgil

ROMA - Nonostante la crisi, tra il 2008 e il 2010 gli occupati stranieri nelle costruzioni sono cresciuti di circa 330mila unità (+18%). Anche se questa crescita è caratterizzata da un forte aumento della componente irregolare: falsi part time, lavoro nero e forme di lavoro autonomo sospette. È quanto emerge dal 6° Rapporto **Ires-Fillea** 'Lavoratori stranieri nel settore delle costruzioni', presentato nella sede nazionale della **Fillea**, a Roma, in occasione dell'assemblea del sindacato dei lavoratori edili sulle politiche dell'immigrazione. Lo studio, che si inserisce in un contesto generale di forte difficoltà del settore in cui gli in-

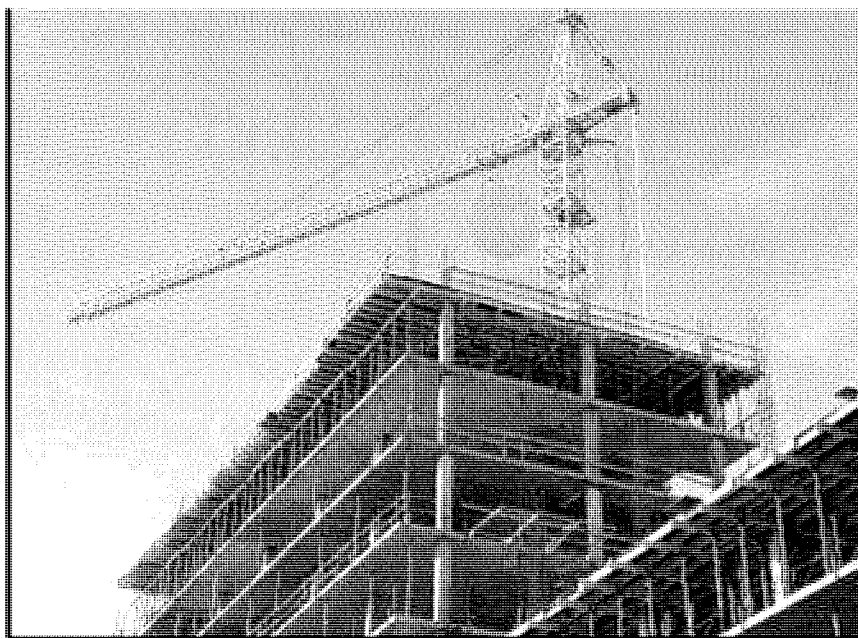
vestimenti hanno segnato una riduzione del 6,4% nel 2010, evidenza, allo stesso tempo, anche un aumento del tasso di disoccupazione tra gli stranieri di oltre 3 punti percentuali, raggiungendo quota 11,7% nella media 2010, mentre nel complesso delle forze lavoro il dato si attesta sull'8,4%. Questo dato, che potrebbe sembrare contraddittorio, secondo il sindacato, «aiuta a leggere con maggiore attenzione la trasformazione del mercato del lavoro durante la crisi. In primo luogo, si evidenzia una crescita maggiore tra gli attivi stranieri rispetto agli autoctoni. Se nel caso degli immi-

soccupata cresce *percentualmente* di più della componente occupata (70% contro il 18%) favorendo la crescita del tasso di disoccupazione, nel caso italiano la perdita di occupazione viene *deformata* dalla fuoriuscita di occupati e disoccupati dal segmento degli attivi (sia per motivi demografici che per l'effetto *scoraggiamento* soprattutto tra le donne e soprattutto nel Mezzogiorno) che non incide più sul tasso di disoccupazione». Il numero delle forze lavoro straniere nel settore è aumentato tra il 2008 e il 2010 del 23% pari a 443.000 unità, nello stesso periodo il numero dei disoccupati immigrati è aumentato nel comples-

so del 70% pari a circa 113.000 unità. Se da un lato la condizione di *bisogno e ricattabilità* dei lavoratori stranieri li rende maggiormente 'mobili' sul mercato del lavoro (e pertanto con maggiore facilità sia in entrata che in uscita), dall'altro è interessante segnalare, come un'altra fascia di occupati particolarmente 'debole' nel mercato del lavoro - gli under 35 - registri una condizione occupazionale con molte analogie. Dalla maggiore condizione di precarietà, alla dequalificazione professionale, al tasso di disoccupazione che nella classe d'età 25-34 (fascia dove peraltro si concentra molta della manodopera immigrata) è lo stesso che tra gli immigrati.

È quanto emerge dal sesto Rapporto **Ires-Fillea** "Lavoratori stranieri nel settore delle costruzioni", presentato nella sede nazionale a Roma

Nonostante la crisi gli stranieri sono cresciuti di circa 330mila unità (+18%)





Gli immigrati sono i più colpiti da tutti i fenomeni "devianti" e sono maggiormente vittime della dequalificazione professionale, dei differenziali retributivi e degli infortuni

**Molti irregolari:
falsi part time,
lavoro nero
e forme di lavoro
autonomo
sospette**



Cgil: crescono i lavoratori stranieri

Nonostante la crisi, tra il 2008 e il 2010 gli occupati stranieri nelle costruzioni sono cresciuti di circa 330mila unità (+18%). Anche se questa crescita è caratterizzata da un forte aumento della componente irregolare: falsi part time, lavoro nero e forme di lavoro autonomo sospette. E' quanto emerge dal 6° Rapporto Ires-Fillea 'Lavoratori stranieri nel settore delle costruzioni', presentato oggi nella sede nazionale della Fillea a Roma, in occasione dell'assemblea del sindacato dei lavoratori edili sulle politiche dell'immigrazione. Lo studio, che si inserisce in un contesto generale di forte difficoltà del settore in cui gli investimenti hanno segnato una riduzione del 6,4% nel 2010, evidenzia, allo stesso tempo, anche un aumento del tasso di disoccupazione tra gli stranieri di oltre 3 punti percentuali, raggiungendo quota 11,7% nella media 2010, mentre nel complesso delle forze lavoro il dato si attesta sull'8,4%.

Questo dato, che potrebbe sembrare contraddittorio, secondo il sindacato, "aiuta a leggere con maggiore attenzione la trasformazione del mercato del lavoro durante la crisi. In primo luogo, si evidenzia una crescita maggiore tra gli attivi stranieri rispetto agli autoctoni. Se nel caso degli immigrati il peso della componente disoccupata cresce 'percentualmente' di più della componente occupata (70% contro il 18%) favorendo la crescita del tasso di disoccupazione, nel caso italiano la perdita di occupazione viene 'deformata' dalla fuoriuscita di occupati e disoccupati dal segmento degli attivi (sia per motivi demografici che per l'effetto 'scoraggiamento' soprattutto tra le donne e soprattutto nel Mezzogiorno) che non incide più sul tasso di disoccupazione". In particolare, secondo i dati del Rapporto realizzato da Ires e Fillea, il numero delle forze lavoro straniere nel settore è aumentato tra il 2008 e il 2010 del 23% pari a 443.000 unità, nello

stesso periodo il numero dei disoccupati immigrati è aumentato nel complesso del 70% pari a circa 113.000 unità. Se da un lato la condizione di 'bisogno' e 'ricattabilità' dei lavoratori stranieri li rende maggiormente 'mobili' sul mercato del lavoro (e pertanto con maggiore facilità sia in entrata che in uscita), dall'altro è interessante segnalare, secondo la Fillea Cgil, come un'altra fascia di occupati particolarmente 'debole' nel mercato del lavoro -gli under 35-registri una condizione occupazionale con molte analogie. Dalla maggiore condizione di precarietà (contrattuale per gli uni e contrattuale e di soggiorno per gli altri), alla dequalificazione professionale, al tasso di disoccupazione che nella classe d'età 25-34 (fascia dove peraltro si concentra molta della manodopera immigrata) è lo stesso che tra gli immigrati. Gli immigrati, secondo la Fillea Cgil, sono i più colpiti da tutti i fenomeni 'devianti' che inquinano il settore.

DIEGO SALVAIT



portale del Gruppo Adnkronos

seguidi su:       newsletter 

CERCA NEL SITO CON GOOGLE

trova

NEWS | DAILY LIFE | REGIONI | AKI ITALIANO | AKI ENGLISH | **LAVORO** | SPECIALI | SECONDOMA | MEDIACENTER | TV | PROMETEO | LIBRO DEI FATTI

DATI | POLITICHE | **SINDACATO** | PROFESSIONI | FORMAZIONE | WELFARE | VIDEO | AUDIO

Almanacco del giorno - Oroscopo - Meteo - Mobile - iPad - SMS | temi caldi di oggi: Manovra - Costi politica - Attentato in Belgio - Strage senegalesi - Mentana - Tessera tifoso - Fiat

Lavoro > Sindacato > **Fillea Cgil: crescono occupati stranieri in costruzioni, ma tanti irregolari**



LABITALIA

Fillea Cgil: crescono occupati stranieri in costruzioni, ma tanti irregolari



ultimo aggiornamento: 15 dicembre, ore 14:29


Il sindacato degli edili: aumenta tasso disoccupazione.

 condividi

la newsletter di labitalia

Ogni settimana le notizie nella tua mailbox. Iscriviti, è gratis

Adnkronos su facebook

Mi piace  Piace a 41873 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI

ATTIVITÀ RECENTI

TV IGN ADNKRONOS



TV IGN ALL CHANNELS

commenta  vota  invia stampa

 Mi piace     

Roma, 15 dic. (Labitalia) - Nonostante la crisi, tra il 2008 e il 2010 gli occupati stranieri nelle costruzioni sono cresciuti di circa 330mila unità (+18%). Anche se questa crescita è caratterizzata da un forte aumento della componente irregolare: falsi part time, lavoro nero e forme di lavoro autonomo sospette. E' quanto emerge dal 6° Rapporto Ires-Fillea 'Lavoratori stranieri nel settore delle costruzioni', presentato oggi nella sede nazionale della Fillea, a Roma, in occasione dell'assemblea del sindacato dei lavoratori edili sulle politiche dell'immigrazione.

Lo studio, che si inserisce in un contesto generale di forte difficoltà del settore in cui gli investimenti hanno segnato una riduzione del 6,4% nel 2010, evidenzia, allo stesso tempo, anche un aumento del tasso di disoccupazione tra gli stranieri di oltre 3 punti percentuali, raggiungendo quota 11,7% nella media 2010, mentre nel complesso delle forze lavoro il dato si attesta sull'8,4%.

Questo dato, che potrebbe sembrare contraddittorio, secondo il sindacato, "aiuta a leggere con maggiore attenzione la trasformazione del mercato del lavoro durante la crisi. In primo luogo, si evidenzia una crescita maggiore tra gli attivi stranieri rispetto agli autoctoni. Se nel caso degli immigrati il peso della componente disoccupata cresce 'percentualmente' di più della componente occupata (70% contro il 18%) favorendo la crescita del tasso di disoccupazione, nel caso italiano la perdita di occupazione viene 'deformata' dalla fuoriuscita di occupati e disoccupati dal segmento degli attivi (sia per motivi demografici che per l'effetto 'scoraggiamento' soprattutto tra le donne e soprattutto nel Mezzogiorno) che non incide più sul tasso di disoccupazione".

In particolare, secondo i dati del Rapporto realizzato da Ires e Fillea, il numero delle forze lavoro straniere nel settore è aumentato tra il 2008 e il 2010 del 23% pari a 443.000 unità, nello stesso periodo il numero dei disoccupati immigrati è aumentato nel complesso del 70% pari a circa 113.000 unità.

Se da un lato la condizione di 'bisogno' e 'ricattabilità' dei lavoratori stranieri li rende maggiormente 'mobili' sul mercato del lavoro (e pertanto con maggiore facilità sia in entrata che in uscita), dall'altro è interessante segnalare, secondo la Fillea Cgil, come un'altra fascia di occupati particolarmente 'debole' nel mercato del lavoro - gli under 35 - registri una condizione occupazionale con molte analogie.

Dalla maggiore condizione di precarietà (contrattuale per gli uni e contrattuale e di soggiorno per gli altri), alla dequalificazione professionale, al tasso di disoccupazione che nella classe d'età 25-34 (fascia dove peraltro si concentra molta della manodopera immigrata) è lo stesso che tra gli immigrati.

Gli immigrati, secondo la Fillea Cgil, sono i più colpiti da tutti i fenomeni 'devianti' che inquinano il settore. In un settore ancora fortemente caratterizzato da fenomeni di irregolarità e illegalità, oltre ai problemi legati alla forma contrattuale, gli stranieri sono maggiormente vittime della dequalificazione professionale, dei differenziali retributivi e degli infortuni.

in evidenza



Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo



Fondo Sociale Europeo, convegno a Torino



Verso una regolazione bilanciata del settore tabacco



Edilizia, crescono occupati stranieri ma molti irregolari



Calcio, a Nocera vince la solidarietà



Energia, online nuovo numero newsletter del Gme



Basket femminile, ecco progetto 'Donna Sport'

portale del Gruppo Adnkronos

segui su:      newsletter 

CERCA NEL SITO CON GOOGLE

trova

NEWS | DAILY LIFE | REGIONI | AKI ITALIANO | AKI ENGLISH | **LAVORO** | SPECIALI | SECONDOMÈ | MEDIACENTER | TV | PROMETEO | LIBRO DEI FATTI

DATI | POLITICHE | **SINDACATO** | PROFESSIONI | FORMAZIONE | WELFARE | VIDEO | AUDIO

Almanacco del giorno - Oroscopo - Meteo - Mobile - iPad - SMS | temi caldi di oggi: Manovra - Costi politica - Attentato in Belgio - Strage senegalesi - Mentana - Tessera tifoso - Fiat

Lavoro > Sindacato > **Fillea Cgil: crescono occupati stranieri in costruzioni, ma tanti irregolari**



LABITALIA

Fillea Cgil: crescono occupati stranieri in costruzioni, ma tanti irregolari



ultimo aggiornamento: 15 dicembre, ore 19:42

Il sindacato degli edili: aumenta tasso disoccupazione, ma anche l'**imprenditoria** tra gli stranieri. Le **priorità**: legalità e regolarità.

 condividi

la newsletter di labitalia

Ogni settimana le notizie nella tua mailbox. Iscriviti, è gratis

Adnkronos su facebook

Mi piace

Placato a 41873 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI

ATTIVITÀ RECENTI

TV IGN ADNKRONOS



TV IGN ALL CHANNELS

commenta  0 vota  2 invia stampa

 Mi piace     

Roma, 15 dic. (Labitalia) - Nonostante la crisi, tra il 2008 e il 2010 gli occupati stranieri nelle costruzioni sono cresciuti di circa 330mila unità (+18%). Anche se questa crescita è caratterizzata da un forte aumento della componente irregolare: falsi part time, lavoro nero e forme di lavoro autonomo sospette. E' quanto emerge dal 6° Rapporto **Ires-Fillea** 'Lavoratori stranieri nel settore delle costruzioni', presentato oggi nella sede nazionale della **Fillea**, a Roma, in occasione dell'assemblea del sindacato dei lavoratori edili sulle politiche dell'immigrazione.

Lo studio, che si inserisce in un contesto generale di forte difficoltà del settore in cui gli investimenti hanno segnato una riduzione del 6,4% nel 2010, evidenzia, allo stesso tempo, anche un aumento del tasso di disoccupazione tra gli stranieri di oltre 3 punti percentuali, raggiungendo quota 11,7% nella media 2010, mentre nel complesso delle forze lavoro il dato si attesta sull'8,4%.

Questo dato, che potrebbe sembrare contraddittorio, secondo il sindacato, "aiuta a leggere con maggiore attenzione la trasformazione del mercato del lavoro durante la crisi. In primo luogo, si evidenzia una crescita maggiore tra gli attivi stranieri rispetto agli autoctoni. Se nel caso degli immigrati il peso della componente disoccupata cresce 'percentualmente' di più della componente occupata (70% contro il 18%) favorendo la crescita del tasso di disoccupazione, nel caso italiano la perdita di occupazione viene 'deformata' dalla fuoriuscita di occupati e disoccupati dal segmento degli attivi (sia per motivi demografici che per l'effetto 'scoraggiamento' soprattutto tra le donne e soprattutto nel Mezzogiorno) che non incide più sul tasso di disoccupazione".

In particolare, secondo i dati del Rapporto realizzato da Ires e **Fillea**, il numero delle forze lavoro straniere nel settore è aumentato tra il 2008 e il 2010 del 23% pari a 443.000 unità, nello stesso periodo il numero dei disoccupati immigrati è aumentato nel complesso del 70% pari a circa 113.000 unità.

Se da un lato la condizione di 'bisogno' e 'ricattabilità' dei lavoratori stranieri li rende maggiormente 'mobili' sul mercato del lavoro (e pertanto con maggiore facilità sia in entrata che in uscita), dall'altro è interessante segnalare, secondo la **Fillea Cgil**, come un'altra fascia di occupati particolarmente 'debole' nel mercato del lavoro - gli under 35 - registri una condizione occupazionale con molte analogie.

Dalla maggiore condizione di precarietà (contrattuale per gli uni e contrattuale e di soggiorno per gli altri), alla dequalificazione professionale, al tasso di disoccupazione che nella classe d'età 25-34 (fascia dove peraltro si concentra molta della manodopera immigrata) è lo stesso che tra gli immigrati.

Gli immigrati, secondo la **Fillea Cgil**, sono i più colpiti da tutti i fenomeni 'devianti' che inquinano il settore. In un settore ancora fortemente caratterizzato da fenomeni di irregolarità e illegalità, oltre ai problemi legati alla forma contrattuale, gli stranieri sono maggiormente vittime della dequalificazione professionale, dei differenziali retributivi e degli infortuni.

in evidenza



Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo



Fondo Sociale Europeo, convegno a Torino



Verso una regolazione bilanciata del settore tabacco

FILLEA CGIL

Edilizia, crescono occupati stranieri ma molti irregolari



Calcio, a Nocera vince la solidarietà



Energia, online nuovo numero newsletter del Gme



Basket femminile, ecco progetto 'Donna Sport'



The One Stop Solution for your Ad Management!



Diventa fan Unisciti a noi

Cerca

Iscriviti Cerca Servizi IF IF Consiglia Telefonata Internet Hi-tech Domini

LEGGI LA POSTA

Nome utente:

Password:

ENTRA

- Non ricordi la password?
- REGISTRATI!

CREA SITO WEB

interhosting Soluzioni a 360° per il Web

- Registra un dominio
- Crea il sito
- Aumenta il pagerank

A partire da 9,90 €

PEC

- Valore legale alle tue email
- A partire da 8,00 €

Attiva la PEC

SERVIZI INTERFREE

- Accesso Internet
- Banco nodi
- Connettività
- Utility

NONSOLOTECH

- Cartoline
- Quanto Manca
- Posta certificata PEC
- La chat
- Contattaci
- Mappa portale
- Help online

Ultim'ora

15/12/2011 - ore 16:57

Immigrati: **Fillea** Cgil, Crescono Occupati In Costruzioni, Ma Tanti Irregolari

Roma, 15 dic. (Adnkronos/Labitalia) - Nonostante la crisi, tra il 2008 e il 2010 gli occupati stranieri nelle costruzioni sono cresciuti di circa 330mila unità (+18%). Anche se questa crescita è caratterizzata da un forte aumento della componente irregolare: falsi part time, lavoro nero e forme di lavoro autonomo sospette. E' quanto emerge dal 6° Rapporto **Ires-Fillea** "Lavoratori stranieri nel settore delle costruzioni", presentato oggi nella sede nazionale della **Fillea**, a Roma, in occasione dell'assemblea del sindacato dei lavoratori edili sulle politiche dell'immigrazione.

Abbonati a RSS Interfree Ultim'ora

>> Tutti i feed di Interfree

Iscriviti alle Newsletter di Interfree

Tutte le Ultim'ora >>

Ultim'ora

- Focus
- Tecnopress

Ultim'ora

- 17:23 - Omicidio Meredith: Sentenza, Dubbi Su Reale Spontaneità Frai Amici In Qu...
- 17:14 - Roma: Monti, Su Equitalia Atto Criminale Contro Chi Fa Proprio Dovere
- 16:57 - Immigrati: **Fillea** Cgil, Crescono Occupati In Costruzioni, Ma Tanti Irregola...
- 16:54 - Manovra: Cgil A Fornero, Preoccupa Destino Lavoratori In Mobilità
- 16:48 - Lavoro: Bersani A Monti, Subito Ammortizzatori Sociali
- 16:47 - Roma: Appartamento Stajolo, Virgo Richiesta Citazione Diretta A Giudizio
- 16:41 - Immigrati: In Usa Italiani I Più Disponibili Ad Accoglienza
- 16:41 - In Valtellina Si Sta Sciogliendo Il Ghiacciaio Bode
- 16:37 - Crisi: Monti, Non Ogni Delocalizzazione E Penalizzante Per Nostra Economia
- 16:35 - Unicredit: Via Libera Assemblée A Aumento Capitale A 7,5 Mld
- 16:30 - Crisi: Monti, Preoccupano Possibili Divisioni Degli Animi Europei
- 16:26 - Manovra: Monti, Rilanciato Nuovo Patrimonio Simpatia Alfedero
- 16:17 - Egitto: Agguato A Candidato Liberale Nel Delta Del Nilo, Gravemente Ferito
- 16:11 - Sudan: E' Impi, Chiesto Ricatto Per Rilascio Volontario Emergency
- 16:02 - Omicidio Meredith: Sentenza, Compito Gravoso Per Questa Corte
- 16:00 - Francia: Riapre Pista Pattinaggio Sulla Tour Eiffel
- 15:58 - Manovra: Manifestanti A Palazzo Chigi, 'giu' Le Mani Dalle Pensioni
- 15:52 - Manovra: Commissioni Su Massimo Scoperto Oltre 0,5%Bono Nulla
- 15:51 - Calcio: Amichevole B Italia-Lunder 20, A Nocera Vince La Solidarietà
- 15:51 - Omicidio Meredith: Sentenza, In Appello Venuti Meno Elementi Per Condanna

Archivio Ult'ora >>



Tutela Dati Utenti. Contratto. Contatti

Spazio web - Domini - VMware - Creare sito - Newsletter - Verifica dominio - PEC - Registrare dominio



© CDC S.p.A. - P.IVA n° 01218970964 - Via Calabria, 1 50139 Firenze (FI) - Cap. Soc. € 4.191.946 i.v.

Interfree è un marchio registrato. Tutti i diritti sono riservati. Il presente sito è a uso esclusivo del cliente. Interfree non è responsabile per i contenuti di siti a cui è collegato.

Distribuzione: CDC Press - Insegna retali: Braun - Computer: Datasoft - Email: - Arca

Area Specialistiche: Confid - Comunicazioni - Soluzioni web - Software Gestionali - X-Cloud - E-Shop / Web Services (interfree) - Interfree



Cosa

Dove

News, cronaca, notizie locali, ...

Estendi a provincia

CERCA

Fillea Cgil, crescono occupati stranieri nelle costruzioni con tanti irregolari

Publicato il 18 Dic 2011 18:14 Fonte: [Anif/Ansa](#)

Stampa Notizia

Nonostante la crisi, tra il 2008 e il 2010 gli occupati stranieri nelle costruzioni sono cresciuti di circa 330mila unità (+18%). Anche se questa crescita è caratterizzata da un forte aumento della componente irregolare: falsi part time, lavoro nero e forme di lavoro autonomo sospette. E' quanto emerge dal 6° Rapporto **Ires-Fillea** 'Lavoratori stranieri nel settore delle costruzioni', presentato oggi nella sede nazionale della Fillea, a Roma, in occasione dell'assemblea del sindacato dei lavoratori edili sulle politiche dell'immigrazione. Lo studio, che si inserisce in un contesto generale di forte difficoltà del settore in cui gli investimenti hanno segnato una riduzione del 6,4% nel 2010, evidenzia, allo stesso tempo, anche un aumento del tasso di disoccupazione tra gli stranieri di oltre 3 punti percentuali, raggiungendo quota 11,7% nella media 2010, mentre nel complesso delle forze lavoro il dato si attesta sull'8,4%. Questo dato, che potrebbe sembrare contraddittorio, secondo il sindacato, "aiuta a leggere con maggiore

Leggi tutto - Vai all'articolo originale

NOTIZIE CORRELATE

- Market mover: l'agenda macro della giornata
- Crisi: Lazio, persi 10% posti lavoro under 35 nel 2007-2010
- Italia: governo per riforme strutturali



Primo piano
Plico sospetto inviato a Equitalia. Artificieri: poteva esplodere

Offerte

GUARDA TUTTE LE OFFERTE

io pubblicità

VOUOI FAR CRESCERE GLI AFFARI NELLA TUA CITTÀ?

SCOPRI COME



Categorie commerciali IN EVIDENZA

DORMIRE E MANGIARE:

- Hotel e Alberghi
- Ristoranti
- Bed & breakfast
- Agriturismo
- Pizzerie

FARE LA SPESA

- Pasticcerie
- Alimentazione biologica e dietetica
- Enoteche
- Gastronomie e rosticcerie
- Alimenti tipici locali

ABITARE E ARREDARE

- Agenzie Immobiliari
- Mobili e complementi d'arredo
- Idrraulici
- Imprese edili
- Piante e fiori

CREA LA TUA
SCHEDA
AZIENDA

Personalizza la tua presenza su

io pubblicità



Pubblica utilità

VAI ALL'ELENCO COMPLETO

Roma

Cerca un numero 12 54

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.